

Via libera al decreto agricoltura C'è l'accordo sul fotovoltaico

Consiglio dei ministri

**Lollobrigida: stop
alle installazioni selvagge
nei terreni produttivi**

Il Consiglio dei ministri ha approvato il Dl con disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e per quelle di interesse strategico nazionale. Trovato l'accordo sugli impianti fotovoltaici nei campi agricoli. «Poniamo fine alle installazioni selvagge di pannelli a terra», ha detto il ministro dell'Agricoltura Lollobrigida. Deliberato lo stato di emergenza per la siccità in Sicilia. **Dell'Orifice, Dominelli e Serafini** — a pag. 6

Fotovoltaico, c'è l'accordo sui pannelli in agricoltura

Decreto emergenze. Via libera alle misure urgenti. Lollobrigida: «Stop alle installazioni selvagge a terra e ok all'energia green nei terreni non produttivi come le cave e le miniere cessate»

Pichetto Fratin: «Salvati gli obiettivi del Pniec e in particolare quelli legati alle comunità energetiche rinnovabili»

Sospensione dei mutui alle imprese con un calo del giro d'affari del 20%. Aiuti per combattere il granchio blu

**Giorgio Dell'Orifice
Celestina Dominelli**

ROMA

Dopo un confronto serrato tra i tecnici che è andato avanti per tutto il fine settimana, arriva l'accordo, ancorché minimo, sul blocco alle nuove installazioni fotovoltaiche con moduli a terra inserito nel decreto sulle emergenze per l'agricoltura approvato ieri dal Consiglio dei ministri e firmato dal titolare dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida. Uno stop inizialmente non concordato con il collega dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, e molto criticato dalle associazioni di settore (da Italia Solare a Eletticità Futura, fino a Utilitalia) che ne contestano le pesanti ricadute sullo sviluppo delle rinnovabili.

Alla fine, però, tra i due ministeri si trova un'intesa che il ministro Lollobrigida, nella conferenza stampa se-

guita al Cdm sintetizza così. «Con il provvedimento mettiamo fine all'installazione selvaggia di fotovoltaico a terra e interveniamo con pragmatismo salvaguardando alcune aree».

Il compromesso individuato stoppa l'installazione di pannelli a terra nei terreni produttivi consentendo, invece, lo sviluppo delle rinnovabili in aree come cave o miniere cessate, ma anche nei terreni nella disponibilità del gruppo Fs o dei gestori aeroportuali, come pure quelle interne agli impianti industriali o agli stabilimenti produttivi, comprese quelle aree entro un perimetro di 500 metri dai predetti ambienti o stabilimenti. Via libera, poi, a nuovi impianti green anche nelle aree adiacenti alla rete autostradale, entro i 300 metri e nei siti su cui già insistono impianti per rifacimento, modifica o revisione senza ulteriore occupazione di suolo.

Con la riformulazione, cui hanno lavorato i tecnici, vengono poi salvaguardati i procedimenti già autorizzati, ma «servirà una procedura per valutare cosa includere e cosa no» spiega al termine del Cdm Pichetto Fratin dopo aver chiarito che con il decreto vengono salvaguardati anche gli investimenti previsti nel Pnrr, in particolare quelli legati alle comunità energetiche rinnovabili (Cer). Lo stop, si legge infatti nel Dl, «non si applica nel caso in cui gli impianti con moduli a terra siano oggetto di confi-

gurazioni di autoconsumo e Cer». Nulla toglie, assicura poi l'esponente di Forza Italia, «al fatto che il Pniec al 2030 rimanga lo stesso con un obiettivo di rinnovabili sul fronte solare di circa 38 gigawatt». Che, nei piani del Mase, dovrebbero arrivare dal fotovoltaico nelle aree agricole, con un'occupazione dello 0,35% della superficie agricola totale.

Il decreto del Governo introdotto una serie di interventi di carattere emergenziale per sostenere le imprese agricole in difficoltà. Il capitolo più importante è la moratoria sui mutui per le aziende agricole che, tra guerre, escalation dei costi produttivi e inflazione, hanno subito nel 2023 un taglio del proprio volume d'affari di almeno il 20%. Le risorse garantiranno una moratoria di un anno sui mutui contratti dalle imprese e le aiuteranno a fronteggiare gli interessi.

Tra le emergenze affrontate ci sono anche quelle per la pesca a partire dal granchio blu: arriva il commissario con una dote di 12 milioni di euro



(che si aggiungono ai 13 già stanziati) per ristorare i produttori di molluschi la cui produzione di vongole è stata quasi cancellata dal predatore di importazione statunitense.

Il provvedimento rende disponibili 130 milioni di euro per garantire crediti di imposta a favore di pesca e acquacoltura all'interno delle Zes. Mentre un budget specifico (anche se ancora da definire) è stato previsto per gli sconti contributivi e fiscali alle imprese colpite dalle alluvioni in Emilia Romagna, Marche e Toscana.

Due milioni di euro andranno a indennizzare le imprese del basso Lazio colpite dalla moria del kiwi. Ci sono poi due misure specifiche per il settore vitivinicolo che nel 2023 è stato colpito dal ritorno di un fungo particolarmente aggressivo per la vite: la peronospora. Per compensare i danni subiti dai viticoltori sono stati stanziati 10 milioni. A questi vanno aggiunti invece altri 2 milioni per compensare i produttori di vino colpiti dalla flavescenza dorata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Intesa. In Consiglio dei ministri via libera ieri alle misure urgenti sui pannelli fotovoltaici nei campi agricoli